

«SOLITI IGNOTI - IDENTITA' NASCOSTE»

Floralèda Sacchi, arpista di fama mondiale, ospite su «Raiuno» da Fabrizio Frizzi

ALBAVILLA [cmf] **Floralèda Sacchi**, un'artista albavillesse di fama mondiale, la scorsa settimana ha partecipato al programma televisivo «Soliti ignoti - Identità nascoste», condotto da **Fabrizio Frizzi** in prima serata. Ha immediatamente suscitato la curiosità di molti questa sua apparizione nel piccolo schermo, che la famosa musicista ha così giustificato: «In genere non accetto questi inviti, ma questa volta, così per cambiare un po', ho deciso di vestire i panni del mistero».

Floralèda è cresciuta ad Albavilla e si è diplomata al Conservatorio di Como nel 1997. Nel 1996 ha vinto due borse di studio che le hanno permesso di perfezionare i suoi studi di arpa con **Alice Giles**; in seguito è poi volata negli Stati Uniti, al fianco di **Alice Chalifoux**, alla Salzedo School e in Canada con **Judy Loman**, a Toronto. Ha seguito i corsi post-diploma di musica da camera presso il Conservatorio di Musica di Milano. Dal 1996 ad oggi ha vinto premi a sedici competizioni internazionali, sia come solista che in formazioni cameristiche. Nel marzo 2003 è stata l'unica finalista europea ammessa alla «Sinfonia Toronto Concerto Competition», dove ha suonato con l'omonima orchestra presso il Glenn Gould Studio.

Per Floralèda Sacchi un sogno si è fatto davvero realtà e una grande passione ha potuto trasformarsi in una



DA FABRIZIO FRIZZI

*Floralèda Sacchi su «Raiuno»
(foto dal blog personale)*

professione di successo. Da Albavilla si è presto trasferita a Milano e dopo aver studiato in tutto il mondo non ha mai smesso di viaggiare per esibirsi come solista nelle maggiori città europee e americane. «Da piccola ho semplicemente chiesto ai miei genitori di poter suonare l'arpa. Non è stato possibile fino a che, quando avevo 14 anni, non è stata attivata una classe di arpa presso il conservatorio di Como dove poi mi sono diplomata. Quando ho iniziato non pensavo a nulla, solo a suonare. E' invece a 17 anni che ho deciso che avrei fatto la musicista, perché mi sono resa conto allora che se volevo suonare ad alti livelli

avrei dovuto farlo a tempo pieno, come un lavoro». Così è stato e la determinata Floralèda Sacchi, che oggi ha 30 anni, ha realizzato con determinazione il suo sogno. Forte della motivazione che la spingeva a raggiungere l'obiettivo, la giovane albavillesse è stata fortunata anche ad avere una famiglia che non l'ha mai ostacolata: «I miei genitori mi hanno messa in guardia rispetto alla difficoltà della strada che mi ero scelta, ma non mi hanno mai proibito di inseguire il mio sogno», racconta l'artista che ha persino suonato le arpe storiche della collezione Victor Salvi Foundation presso la Salle Varèse di Lione.

Molte delle sue apparizioni sono state trasmesse da radio e televisioni di tutto il mondo con un repertorio che spazia dalla musica barocca al Novecento, alla particolare contemporanea e pop, interesse che ha portato Floralèda Sacchi a esibirsi con l'arpa elettrica e celtica oltre che con l'arpa classica. Una personalità eclettica e un vulcano di idee, ecco riassunta Floralèda che fra le altre cose si dedica anche al teatro. Ma lo studio e l'aggiornamento non possono mai mancare: «Studio sempre, almeno tre ore al giorno suono l'arpa per tenere esercitate le mani che per me sono preziosissime».

Martina Cappiello

